



**Si è chiusa lunedì 22 giugno la 14esima sagra parrocchiale di Rolo, dedicata ai santi patroni san Zenone e santa Vincenza. Intervista con il parroco don Callisto Cazzuoli, a 50 anni dalla sua ordinazione sacerdotale**

*Benedetta Bellocchio*

**R**endersi conto che la santità è una via praticabile e che i santi sono in mezzo a noi. È questo l'orizzonte in cui si è celebrata la sagra parrocchiale di Rolo. Chi ha partecipato ha goduto della testimonianza dei santi di oggi, come **don Oreste Benzi**, la cui figura è stata oggetto di riflessione e preghiera in una veglia, ma anche dei santi di ieri: "se prima il patrono san Zenone non era venerato - spiega il parroco **don Callisto Cazzuoli** -, con la sagra che ormai si celebra da 14 anni riscopriamo la figura di questo vescovo che guidava la sua gente e che è un ulteriore stimolo a conformare la nostra vita al Vangelo. Siamo chiamati - prosegue - a vivere la santità, ciascuno nella propria condizione di vita, nella fedeltà a Dio". La comunità si è riunita nel segno del patrono per la celebrazione di domenica 21 giugno, presieduta dal Vescovo e seguita dalla processione, cui hanno partecipato anche le autorità cittadine tra cui il sindaco rioletto, **Vanna Scaltriti**. Apprezzati da chi ha partecipato anche i momenti culturali - tra gli altri la tradizionale serata delle Corali e una proposta nuova, il concerto di arpe celtiche con il Duo Alchimia - e in particolare la mostra della quadreria della Chiesa. Don Callisto Cazzuoli si appresta a celebrare i 50 anni di sacerdozio, con la gioia di poter vedere un giovane di Rolo, **Giancarlo Minotta**, entrare in seminario a Reggio Emilia per un anno di discernimento della propria vocazione. "Questo è per noi motivo di gioia - racconta -. Nella parrocchia l'attenzione alla vocazione salta fuori nell'ordinarietà della vita e della preghiera comunitaria".



# Fedeli a Dio, sull'esempio dei santi

ecclesiale che, anche per le forze che calano, si fa più impegnativo. Avverto l'urgenza del ministero sacerdotale come presenza missionaria - è importante oggi come ieri avere dei bravi preti - ma anche l'esigenza di fare i conti con le proprie forze: non possiamo vivere oggi come 50 anni fa.

**Da sempre si spende nell'insegnamento delle scienze religiose: questo ha sostenuto la sua vocazione? E come può sostenere oggi quella dei giovani?**

Sono diventato prete in un'epoca in cui la teologia era riservata ai sacerdoti. Dopo il Concilio si è diffusa una maggior conoscenza: anche i laici sono chiamati ad appro-

## Quelle tele da riscoprire La mostra della quadreria della chiesa

È soddisfatto del successo di pubblico ottenuto dalla mostra delle opere pittoriche della parrocchia il professor **Gabriele Mantovani**, curatore di questa esposizione semplice ma efficace, nata dal desiderio di don Callisto di unire, in occasione della sagra, sacro e profano e di valorizzare il patrimonio artistico della parrocchia. La comunità di Rolo ha avuto l'occasione di riscoprire opere sconosciute ai più, come già avvenuto con i tessuti e i documenti, anch'essi messi in mostra nei due anni precedenti. "Ogni tela - spiega Mantovani - è stata schedata dall'Ufficio beni culturali della Diocesi e ha un percorso tracciato che ci ha aiutato nel valorizzarla, anche grazie al supporto di Alfonso Garuti". "La datazione è molto vasta, si va da fine '500 a opere dei secoli successivi, fino al '900", chiarisce la professoressa **Rossana Mantovani**, che dell'esposizione è disponibile e appassionata guida. Certo non mancano ritocchi e manomissioni nelle tele: richiederebbero un restauro, ma è difficile trovare gli sponsor, spiega la professoressa, "in ogni caso è molto importante lo studio e la valorizzazione di questo patrimonio, nella speranza - conclude - di coinvolgere in questo lavoro di ricerca anche alcuni giovani di Rolo che studiano conservazione dei beni culturali".



Gabriele Mantovani

Rossana Mantovani



Don Callisto Cazzuoli

fondire le scienze religiose. Certo i giovani sono ancora molto più impegnati nella loro preparazione professionale, ma anche molti adulti vanno riconoscendo l'importanza della formazione biblica, storica, etica. Occorre pazienza perché maturino tempi in cui i laici sentano il bisogno di riappropriarsi della Parola di Dio sia a livello di preghiera sia nell'approfondimento teologico.

**In questo senso è molto significativo il suo impegno alla Scuola diocesana di formazione teologica...**

Lo sento come un servizio alla Chiesa e anche se la partecipazione non è molto alta ritengo sia importante per il suo carattere sistematico, in quanto offre una visione globale del messaggio cristiano. Tale conoscenza infatti deve progredire, non si può pensare che basti un corso per possedere già tutto. Dunque la scuola va potenziata e incoraggiata, in particolare da associazioni e movimenti cattolici. Inoltre chi lavora in campo sociale e politico occorre che abbia le idee chiare sulla dottrina sociale della Chiesa: non basta la conoscenza biblica, bisogna applicarla alla realtà.

**Nell'ambito dell'anno sacerdotale ci è chiesto di riscoprire il ruolo e la missione del sacerdote, e di averne cura. In che modo pensa che i laici possano sostenere i loro sacerdoti?**

Spero che questo sia un anno in cui non vi sia interesse solo alla spiritualità dei sacerdoti, ma anche alle relazioni umane. Oggi si chiede ai laici che non solo si informino di ciò che fa e di come vive il loro prete, ma la disponibilità a dedicare qualche ora alla cura del sacerdote anche sul piano umano - senza trincerarsi dietro impegni professionali e famigliari - facendosi vicini attraverso piccoli gesti di attenzione e di amicizia. Occorre tenere conto della diversità di condizioni tra quei sacerdoti che sono sostenuti da dei famigliari e quelli che invece non hanno queste presenze accanto a loro nell'organizzazione della propria vita. Si tratta di unire, insomma, la preghiera e la vita concreta, circondando i sacerdoti di più simpatia e cordialità.

## Estate al via

È cominciato martedì 23 giugno il Grest per tutti i ragazzi dagli 8 ai 13 anni. Aperto dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19, prevede anche un momento di gioco il sabato pomeriggio, dalle 16 alle 17,30. Come sempre, tra tante attività ricreative e gite, anche l'occasione per conoscere Gesù e condividere la propria fede. Nella foto, gli educatori.



La conclusione della settimana vocazionale diocesana si è svolta a Rolo il 9 maggio. In tale occasione sono stati ricordati don Callisto Cazzuoli, don Rino Barbieri e don Mario Ganzerla che festeggiano 50 anni di ordinazione sacerdotale. I tre sacerdoti saranno festeggiati anche domenica prossima, durante le messe nelle rispettive parrocchie.



**A 17 anni dal suo insediamento in parrocchia a Rolo, come vede la comunità che le è affidata?**

Il volto demografico del paese sta cambiando. La popolazione è più anziana, allo stesso tempo vi sono molte famiglie nuove che prendono casa qui ed infine assistiamo ad una crescita esponenziale della presenza di extracomunitari, in particolare pachistani, indiani e cinesi: questo cambia lo stile di vita e pone in primo piano il problema dei rapporti con la comunità straniera. Per rispondere a tali cambiamenti occorre studiare meglio la pastorale. Il problema più urgente è quello di formare ragazzi e giovani a un'autentica mentalità di fede e avvicinare le giovani coppie conviventi per aiutarle a scoprire la bellezza del matrimonio cristiano.

**Come vive questo cinquantenario?**

Lo vivo in un tempo di grande diversità rispetto a quello della mia ordinazione: il 50° è occasione per verificare la propria fedeltà al servizio